

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - Conseguire un aggiornamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali [...]</p>	<p>Lo scenario programmatico del DEF 2016 prevede di ridurre l'indebitamento netto dal 2,3 del 2016 all'1,8% del PIL nel 2017 e quindi allo 0,9 nel 2018, portando infine il saldo in lieve surplus nel 2019 (0,1% del PIL). Su base strutturale il saldo migliorerebbe dal -1,2 del 2016 al -1,1% del PIL nel 2017 e quindi al -0,8 nel 2018 fino al -0,2 nel 2019. Nello scenario programmatico, il rapporto debito/PIL si attesterà a 132,4 per cento nel 2016 per poi scendere significativamente negli anni successivi, sino al 123,8 per cento.</p>	<p>SALDI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Obbligo di pubblicazione sul proprio sito internet per le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere del bilancio d'esercizio (entro 60 giorni dalla data dell'approvazione). Obbligo di attivazione di un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e delle loro qualità e di pubblicazione dei relativi esiti entro il 30 giugno di ogni anno.</p>	<p>TRASPARENZA NEL SETTORE SANITARIO Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>La LdS 2015 ha previsto riduzioni degli stanziamenti di bilancio dei Ministeri (circa 2,3 miliardi nel 2015, 2,5 miliardi nel 2016, 2,6 miliardi nel 2017 e circa 2,4 miliardi nel 2018). Inoltre, nell'ambito delle amministrazioni centrali sono ridotti alcuni trasferimenti alle imprese e razionalizzati i crediti d'imposta (circa 0,4 miliardi nel periodo 2015-2018), nonché ridotti di 0,4 miliardi nel 2015 dei trasferimenti da destinare a Ferrovie dello Stato. La LdS 2016 ha disposto la riduzione della spesa dei Ministeri per circa 2,7 miliardi nel 2016, circa 2,1 miliardi nel 2017 e circa 2,3 miliardi nel 2018. Per la Presidenza del Consiglio la riduzione è di 23 milioni per il 2016; 21,8 milioni per il 2017; 18 milioni per l'anno dal 2018.</p>	<p>RISPARMI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Concluso ad aprile 2016 il progetto di unificazione dei cinque Centri di Elaborazione Dati del Dipartimento Amministrazione Generale del MEF in un nuovo centro, presso SOGEL. L'unificazione ha consentito una riduzione dei costi di gestione IT del 31,2%.</p>	<p>RISPARMI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Prevista con la LdS 2016 per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, una riduzione della spesa corrente escluse quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali, di almeno 53 milioni nel triennio 2016-2018, da conseguire anche attraverso il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata. È prevista, inoltre, in via temporanea, una proroga delle disposizioni già previste per il triennio 2014-2016 in materia di revisione del meccanismo di indicizzazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo, con un risparmio di spesa che, al netto degli effetti fiscali, ammonta a circa 335 milioni nel 2017 e circa 750 milioni nel 2018.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per le Regioni a statuto ordinario i risparmi di spesa previsti nella LdS 2015 ammontano a circa 3,5 miliardi annui nel periodo 2015 - 2017 e di circa 4,2 miliardi nel 2018. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome contribuiscono per circa 550 milioni annui negli anni 2015 - 2017 e circa 1,2 miliardi nel 2018. Gli Enti Locali contribuiscono per circa 4 miliardi nel 2015, 5 miliardi nel 2016 e 6 miliardi nel 2017 e circa 7,2 miliardi nel 2018. Al netto del corrispondente allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno, il contributo di tali Enti ammonta a circa 1,2 miliardi per il 2015, 2,2 miliardi per il 2016 e 3,2 miliardi per il 2017 e circa 4,3 miliardi per il 2018.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI TERRITORIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Rcc. 1 - Conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali [...]</p>	<p>Con la LdS 2016 è previsto un risparmio di spesa di circa 1,8 miliardi nel 2016, circa 1 miliardo nel 2017 e 660 milioni nel 2018 atteso dal passaggio delle Regioni al nuovo saldo obiettivo di finanza pubblica. Non vengono, inoltre, previsti tagli ulteriori alle Regioni per il 2016, alle quali viene però chiesto un nuovo sforzo dal 2017, attraverso un ulteriore contributo alla finanza pubblica di circa 4 miliardi per il 2017 e di circa 5,5 miliardi per il 2018 (comprensivi dei risparmi di spesa derivanti dal ricorso alle centrali di committenza degli acquisti di beni e servizi da parte delle Regioni pari a 480 milioni in ciascuno degli anni 2017 e 2018) e 2019. Per il 2019 vengono, inoltre, confermati i tagli di poco più di 2,2 miliardi già previsti.</p> <p>Nel quadro complessivo delle misure di revisione della spesa assume particolare valenza la riforma della contabilità degli Enti Territoriali, i cui effetti positivi per l'economia del Paese sono destinati a consolidarsi negli anni 2016 e successivi, attraverso la sempre più attenta attuazione della riforma da parte degli oltre 8.000 Enti Locali interessati.</p> <p>Con apposita Intesa dell'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni è stata conseguentemente effettuata una rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale per 3,5 miliardi nel 2017 e per 5 miliardi a decorrere dal 2018. La quota residua di 480 milioni (relativa alla razionalizzazione della spesa per gli acquisti e servizi) verrà ripartita entro il 31 gennaio di ciascun anno.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI TERRITORIALI</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato per il 2016 è rideterminato in 111 miliardi con effetto migliorativo, in termini di indebitamento netto di circa 1,8 miliardi. A valere sul predetto livello di finanziamento, una quota pari a 800 milioni è destinata all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in attuazione del Patto per la Salute 2014-2016. Viene istituita una Commissione nazionale per l'aggiornamento annuale dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale.</p>	<p>SANITA'</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Con LdS 2016 è stato inasprito il blocco del <i>turn over</i> per il periodo 2016-2018, nella misura del 25% dell'equivalente finanziario derivante dalle cessazioni di personale della medesima qualifica avvenute nell'anno (al netto degli effetti fiscali e contributivi pari a 23 milioni nel 2016, 81 milioni nel 2017 e 164 milioni nel 2018). A questo si aggiunge la limitazione e riduzione delle risorse per il trattamento economico accessorio degli addetti del pubblico impiego (36 milioni annui).</p>	<p>PUBBLICO IMPIEGO</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Ulteriormente rafforzato il sistema degli acquisti, al fine di conseguire una maggiore economicità ed efficienza negli approvvigionamenti tramite la riduzione dei prezzi unitari d'acquisto. Ogni amministrazione è tenuta ad associare alle leve e gli strumenti forniti per incidere sul prezzo unitario d'acquisto percorsi di razionalizzazione che impattino sulle altre componenti della spesa, come le quantità acquistate e sulla reingegnerizzazione dei processi di produzione. Il contributo richiesto in termini di minori spese in materia di approvvigionamenti pubblici è pari a circa 216 milioni nel 2016 e 697 milioni nel 2017 e 698 milioni a decorrere dal 2018.</p>	<p>RAZIONALIZZAZIONE ACQUISTO BENI E SERVIZI</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Verificare che la <i>spending review</i> sia parte integrante del processo di bilancio [...]</p>	<p>Lo schema di decreto legislativo sulla riforma di bilancio prevede integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio, tramite un rafforzamento della programmazione finanziaria <i>top-down</i>. Fissati gli obiettivi programmatici nel DEF, un DPCM assegna a ciascuna amministrazione specifici obiettivi di spesa entro il mese di maggio. Su questa base andranno formulate le proposte per il disegno di Legge di Bilancio e per il disegno di Legge di Stabilità.</p>	<p>RIFORMA DEL BILANCIO Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>A decorrere dal 2016 gli Enti Locali e le Regioni hanno l'obbligo di conseguire il pareggio del bilancio, ovvero il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Nel 2016 è previsto l'avvio a regime della riforma contabile degli Enti Territoriali di cui al D.Lgs.118/2011, che costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento dei conti pubblici, diretta a favorire il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. L'adozione della nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata rappresenta anche l'occasione per aggiornare la definizione di pareggio di bilancio prevista dal capo IV della legge n. 243 del 2012 per gli Enti Territoriali, adeguandola alle caratteristiche del decreto legislativo n. 118 del 2011.</p>	<p>ENTI TERRITORIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi da parte della PA. Si estende agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e alle agenzie fiscali, agli enti e aziende del SSN, l'obbligo di acquisto centralizzato tramite le convenzioni CONSIP o centrale di committenza di riferimento e, per gli acquisti sotto soglia di rilevanza europea, tramite il Mercato elettronico della PA.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Gli strumenti di acquisto di CONSIP possono riguardare anche attività di manutenzione. Possibilità per i Comuni sotto i 10.000 abitanti di procedere all'affidamento diretto in caso di acquisti sotto i 40.000 euro. Le amministrazioni centrali potranno negoziare autonomamente acquisti di beni e servizi al di sotto di una soglia minima di 1.000 euro.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per gli acquisti di beni e servizi informatici, sancito l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato della PA di procedere esclusivamente tramite CONSIP o soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali. E' richiesto il parere vincolante dell'Agenzia per l'Italia Digitale sui parametri di qualità e di prezzo dei beni e servizi.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Obbligo di programmazione biennale con aggiornamenti annuali da parte delle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di beni e servizi superiori ad un milione. Il piano biennale deve essere sottoposto al controllo dell'ANAC.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Istituita una commissione tecnica presso il MEF per la definizione di metodologie e deliberazioni sui fabbisogni standard ossia i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica.</p>	<p>FABBISOGNO STANDARD Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]</p>	<p>Programma di privatizzazione di Enel, FS, Enav, Poste Italiane. Gli obiettivi del Governo indicati nel DEF 2016 prevedono di realizzare proventi da privatizzazioni per 0,5% di PIL nel 2016, 2017 e 2018 e 0,3% di PIL nel 2019. Per il 2015 le privatizzazioni realizzate (Poste Italiane, dividendo straordinario pagato dall'ENAV e cessioni azioni Enel) ammontano a 5,5 miliardi. A queste si aggiungono i 0,5 miliardi di dismissioni immobiliari e 1 miliardo da altri rimborsi (MPS). Pertanto, il Governo per il 2015 ha raggiunto e superato il suo obiettivo di 0,4% del PIL.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>Operazioni concluse: i) Fincantieri (1.3 miliardi di capitale, IPO di 350 milioni); ii) RaiWay (1.1 miliardi di capitale, IPO 300 milioni); iii) 35% di CDP Reti (di cui 30% di Terna e 30% di SNAM) per 2.1 miliardi; iv) 89% di TAG per 505 milioni; v) 5.74% di CNEL già quotate, per 2.2 miliardi; vi) 35.3% di Poste Italiane (IPO di 3.1 miliardi, incluso l'esercizio dell'opzione <i>greenhoe</i>).</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>In corso le privatizzazioni per altre società direttamente controllate dallo Stato. Iniziato il processo per la cessione con IPO di ENAV (fino al 49%). Per quanto riguarda la privatizzazione delle Ferrovie dello Stato S.p.A., il Governo a novembre 2015 ha presentato un decreto che permette la cessione fino ad un massimo del 40% delle azioni di proprietà statale. La LdS 2016 prevede, inoltre, una relazione del Governo alle Camera nel processo di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato. Ulteriori operazioni sono in corso di studio.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>OPERAZIONE DI BUY-BACK. Chiusa a dicembre 2015 la prima fase dell'operazione di riacquisto dei bond regionali di 6 Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Puglia) partita il 25 novembre 2015. L'operazione consentirà di semplificare la struttura finanziaria delle posizioni debitorie delle Regioni e non comporterà alcun aggravio al debito della PA.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Enti Territoriali</p>
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>In attuazione della delega fiscale, approvate le seguenti misure: semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata; disposizioni in materia di imposizione su tabacchi e prodotti succedanei; revisione delle Commissioni censuarie; certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente; trasmissione telematica delle operazioni IVA; misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese; misure di semplificazione nella riscossione; stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale; revisione del contenzioso tributario e degli interpelli; sistema sanzionatorio; riorganizzazione delle agenzie fiscali</p>	<p>DELEGA FISCALE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Il D.Lgs.160/2015 sulla stima e monitoraggio dell'evasione e sul monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione prevede l'identificazione e la valutazione delle spese fiscali. Il Governo ha il compito di fornire un rapporto annuale sulle spese fiscali secondo i criteri e le modalità stabiliti da una Commissione ad hoc. Il rapporto - che sarà pubblicato con la legge di bilancio annuale - si propone di monitorare e rivedere le spese fiscali regolarmente. In particolare, dopo 5 anni le spese fiscali saranno oggetto di esame parlamentare. Sul piano programmatico, lo stesso D.Lgs. dispone la compilazione di un ulteriore rapporto nel quale sono indicati gli interventi di revisione delle spese fiscali, non più giustificate o attuali, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica.</p>	<p>AGEVOLAZIONI FISCALI</p> <p>Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Il DLgs 160/2015 sulla stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e sul monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione prevede che il Governo presenti annualmente un Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. In questo Rapporto sarà stimato il <i>tax gap</i> per tutte le principali imposte, verrà evidenziato il recupero di somme dovute all'adempimento spontaneo dei contribuenti e gli introiti attribuibili alle imposte dichiarate e non versate e alla correzione di errori nelle liquidazioni.</p>	<p>LOTTA ALL'EVASIONE Tassazione</p>
	<p>Chiusa, a fine novembre 2015, la procedura di collaborazione volontaria per l'emersione dei capitali detenuti all'estero (<i>voluntary disclosure</i>) il cui gettito stimato è di 3,8 miliardi. Delle 129.565 istanze trasmesse, 127.348 riguardano la <i>disclosure</i> internazionale, 1.507 quella nazionale, ossia la regolarizzazione di capitali detenuti in Italia ma non dichiarati, e 710 entrambe. Degli oltre 59,5 miliardi di attività svelate al Fisco, quasi il 70% (circa 41,5 miliardi) proviene dalla Svizzera</p>	<p>REGOLARIZZAZIONE ATTIVITA' DETENUTE ALL'ESTERO Tassazione</p>
	<p>Il D.Lgs 128/2015 sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente ha introdotto una norma generale di definizione dell'abuso del diritto e di elusione fiscale e la <i>cooperative compliance</i>, e il miglioramento della cooperazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria grazie a strumenti quali interpellati e tutoraggio, rivisti ed ampliati.</p>	<p>RAPPORTI TRA FISCO E CONTRIBUENTE Politica fiscale</p>
	<p>Il D.Lgs 147/2015 ha rafforzato il ruolo del Fisco nei processi di internazionalizzazione delle imprese. Sono stati, infatti, ridotti i vincoli alle operazioni transfrontaliere, e introdotti accordi preventivi per le imprese con attività internazionale, con l'obiettivo di creare un contesto di maggiore certezza per gli investitori e aumentare così gli investimenti privati.</p>	<p>INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE Politica fiscale</p>
	<p>Ai fini di migliorare la cooperazione tra amministrazione fiscale e contribuenti, costruire un rapporto fondato sul dialogo e la reciproca collaborazione e favorire la percezione del sistema penale come adeguato, i due DLgs 156/2015 e 158/2015 hanno previsto la revisione del contenzioso tributario e degli interpellati, così come una modifica del sistema sanzionatorio penale, prevedendo che le sanzioni conseguenti alla violazione di norme fiscali siano proporzionali rispetto alla gravità dei comportamenti.</p>	<p>COMPLIANCE FISCALE Politica fiscale</p>
	<p>Riforma del catasto. Operative da gennaio 2015 le Commissioni catastali. Molti comuni hanno già provveduto all'aggiornamento dei dati catastali ai fini della determinazione dei livelli di tassazione locale. La LdS 2016 prevede nuovi criteri di determinazione della rendita catastale dei beni immobili appartenenti ai gruppi catastali D ed E, di cui fanno parte la maggior parte degli edifici industriali e produttivi ("imbullonati"). Le nuove rendite catastali rideterminate a seguito della presentazione, entro il 15 giugno 2016, degli atti di aggiornamento hanno effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2016.</p>	<p>CATASTO Politica fiscale</p>
	<p>La LdS 2016 continua la diminuzione della tassazione iniziata con la LdS 2015: la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e la completa deduzione ai fini IRAP del costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato di imprese e professionisti. La LdS 2016 ha inoltre previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017.</p>	<p>TASSAZIONE IRAP e IRES Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Addizionale IRES per banche e enti finanziari. Dal 1° gennaio 2017 viene introdotta un'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari. Inoltre viene soppressa l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi delle banche e finanziarie ai fini IRES e IRAP che resta applicabile solo per le assicurazioni.</p>	<p>TASSAZIONE IRES (BANCHE) Politica fiscale</p>
	<p>Esteso l'accesso al regime forfetario di determinazione del reddito da assoggettare a un'unica imposta sostitutiva con l'aliquota del 15% per gli esercenti attività d'impresa e arti e professioni in forma individuale. Tale aliquota sostituisce IRPEF, addizionali regionali e comunali, IRAP e IVA. Per i soggetti che hanno iniziato una nuova attività nel 2015 è estesa a cinque anni la disciplina di vantaggio con aliquota forfetaria al 5% (anziché al 15). Si prevede inoltre l'applicazione di una riduzione pari al 35% della contribuzione ordinaria INPS dovuta ai fini previdenziali. Riduzione per il 2016 dei contributi dovuti all'INPS da professionisti al 27% (invece del 28%).</p>	<p>TASSAZIONE (PROFESSIONISTI) Politica fiscale</p>
	<p>Ulteriori deduzioni IRAP per le piccole imprese.</p>	<p>TASSAZIONE (PICCOLE IMPRESE) Politica fiscale</p>
	<p>Esenzione IMU su attrezzature e macchinari produttivi, cosiddetti "imballonati". Riduzione della TASI per gli immobili invenduti posseduti dalle imprese. Estese fino a dicembre 2016 le agevolazioni fiscali per la ristrutturazione di edifici, la riqualificazione energetica e per l'acquisto di mobili.</p>	<p>TASSAZIONE (IMPRESE) Politica fiscale</p>
	<p>Aumento del 40% del costo d'acquisto o del canone di locazione finanziaria presi a base per l'ammortamento. L'agevolazione riguarda gli investimenti effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Previsto che i contributi concessi grazie alla "Nuova Sabatini" a favore delle PMI che acquistano beni strumentali, possano essere concessi anche a fronte di finanziamenti erogati dalle banche e dalle società di leasing a valere su una provvista diversa dall'apposito plafond della CDP. Ridotti anche i tempi di concessione dei contributi e introdotti elementi di semplificazione delle procedure e della documentazione da produrre per la loro erogazione. Credito d'imposta del 15% per gli investimenti in beni strumentali effettuati dalle imprese.</p>	<p>INCENTIVI PER IMPRESE Politica fiscale</p>
	<p>Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo. Sull'acquisto effettuato dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019 è attribuito un credito d'imposta nella misura massima del 20% per le piccole imprese, del 15% per le medie imprese e del 10% per le grandi imprese. La misura è del valore di € 2,5 miliardi e si applica anche al settore agricolo.</p>	<p>INCENTIVI PER LE IMPRESE DEL SUD Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Nuova disciplina per le start-up e le PMI innovative. I punti più importanti sono: i) possibilità per le nuove start-up innovative dell'iscrizione on line (in corso di attuazione); ii) riduzione dei costi amministrativi per l'incorporazione di nuove start-up (implementato); iii) garanzie pubbliche, al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti bancari per le start-up innovative (implementato) e le PMI innovative (in corso di realizzazione).</p>	<p>PMI INNOVATIVE</p> <p>Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
	<p>Esenzione IMU per i terreni agricoli. Esenzione IRAP nei settori dell'agricoltura e della pesca. Riviste le norme fiscali del settore agricolo (regime speciale IVA, imposta di registro, rivalutazione dei terreni per scopi agricoli).</p>	<p>TASSAZIONE (AGRICOLTURA)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Prorogata di un anno la possibilità di rivalutare fiscalmente il valore delle partecipazioni non quotate e dei terreni posseduti, alla data del 1° gennaio 2016, al di fuori dell'esercizio di impresa. Le aliquote delle imposte sostitutive vengono portate al 8% sia per le partecipazioni che per i terreni. Proroga di un anno anche per le rivalutazioni dei beni d'impresa.</p>	<p>TASSAZIONE (RIVALUTAZIONE DEI BENI)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Abolito il tributo per i servizi indivisibili gravante sugli immobili destinati ad abitazione principale sia dal proprietario sia dall'inquilino per la propria quota..</p>	<p>TASSAZIONE (TASI)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Fiscalità sui giochi. Dal 1° gennaio 2016 è previsto l'incremento dell'aliquota del prelievo erariale unico (PREU) applicata alla raccolta di gioco praticato mediante gli apparecchi (dal 13 al 17,5% dell'ammontare delle somme giocate; per i video lottery terminal (VLT) si passa dal 5 al 5,5%). Dalla stessa data la percentuale destinata alle vincite - pay-out - non può essere inferiore al 70%. Viene prevista la riapertura dei termini ai fini della regolarizzazione fiscale per emersione dei centri di raccolta on line di scommesse non autorizzati.</p>	<p>TASSAZIONE (GIOCHI)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Resa permanente e fissata al 65% la detrazione fiscale per le donazioni a favore degli investimenti in cultura. Rafforzato inoltre, il credito d'imposta nel settore cinematografico per il 2016 sulle spese per la distribuzione internazionale, alla sostituzione di impianti di proiezione digitale, nonché ai film realizzati sul territorio nazionale su commissione di produzioni estere.</p>	<p>TASSAZIONE (CULTURA)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Esteso il credito d'imposta già riconosciuto alle strutture ricettive turistico-alberghiere, anche alla manutenzione straordinaria, al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia che comporti un aumento della cubatura complessiva, purché nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge sul piano casa.</p>	<p>TASSAZIONE (ALBERGHI)</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>È stata introdotta una detrazione, in favore di giovani al di sotto dei 35 anni e con un reddito entro 55.000 euro, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di leasing su immobili adibiti ad abitazione principale. La detrazione è calcolata fino ad un massimo di 8.000 euro per il periodo 2016-2020. In caso di acquisto finale, sarà applicata la stessa detrazione fiscale del 19% per un massimo di 20.000 euro. Per i soggetti di età superiore ai 35 anni si applicano le stesse agevolazioni ma con importi dimezzati (4.000 e 10.000 euro, rispettivamente).</p>	<p>TASSAZIONE (LEASING IMMOBILIARE)</p> <p>Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.	Deduzione IRPEF del 20% sul prezzo di acquisto dell'immobile a favore di chi acquista dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 un'abitazione da un'impresa di costruzione o di ristrutturazione da destinare all'affitto a canone concordato per una durata minima di otto anni. Il limite massimo di spesa è di 300.000 euro.	AGEVOLAZIONI SU INVENDUTO Politica fiscale
	Dal 1° gennaio 2016 la dichiarazione precompilata includerà le spese sanitarie acquisite dal Sistema tessera sanitaria.	SEMPLIFICAZIONI (PRECOMPILATA) Politica fiscale
	La disciplina in materia di indeducibilità delle spese derivanti da operazioni con soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (c.d. <i>black list costs</i>) è abrogata; inoltre, è stata semplificata la normativa in materia di redditi prodotti da società controllate estere residenti nei medesimi Stati, introducendo una definizione, in forza della quale i regimi fiscali di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50% di quello applicabile in Italia. Viene inoltre implementato l'obbligo del <i>country by country reporting</i> (OCSE).	SEMPLIFICAZIONI (BLACK LIST) Politica fiscale
	Credito d'imposta del 50% per il periodo 2017-2019 delle spese sostenute dalle imprese che effettuano, nel 2016, interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive.	INCENTIVI IMPRESE (BONIFICHE) Politica fiscale
	Disposizioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. In particolare gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) possono essere riferiti al livello di ciascun Comune invece che a livello di ambito territoriale ottimale (ATO). Fissata un'addizionale del 20% a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di RD sul tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa"). Il superamento di determinati livelli di RD fa scattare riduzioni del predetto tributo speciale. (Collegato Ambiente - L.221/2015)	RACCOLTA DIFFERENZIATA Politica fiscale
Racc. 2 - Adottare il previsto piano strategico nazionale della portualità e della logistica, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti. [...]	Approvato il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica per migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e promuovere l'intermodalità nel traffico merci. Il piano prevede interventi di: semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi; concorrenza, trasparenza e promozione dei servizi; migliore accessibilità e collegamenti mare-terra; integrazione del sistema logistico; miglioramento delle prestazioni infrastrutturali; innovazione; sostenibilità; certezza e programmabilità delle risorse; coordinamento nazionale; riforma della <i>governance</i> del Sistema Mare.	PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA Trasporti, infrastrutture e appalti
	Maggiore coordinamento nelle attività dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per semplificazione del ciclo <i>import/export</i> negli spazi portuali. Semplificata la procedura di <i>pre-clearing</i> per effettuare la presentazione anticipata delle dichiarazioni doganali di esito rispetto all'arrivo della nave.	DOGANE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi
	In attuazione della legge delega di riforma della P.A. il Governo ha emanato un decreto legislativo per la riorganizzazione amministrativa del sistema portuale, con l'istituzione di 15 Autorità di sistema portuale in luogo delle attuali 24 Autorità.	SEMPLIFICAZIONI AUTORIA' PORTUALI Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Individuati - nel Piano degli Aeroporti - i 38 aeroporti di interesse nazionale, ritenuti nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato. Tra gli aeroporti d'interesse nazionale, viene riconosciuta una particolare rilevanza strategica a 12 di essi, inseriti	PIANO AEROPORTI Trasporti, infrastrutture e appalti

nella rete TransEuropea.

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 2 - Adottare il previsto piano strategico nazionale della portualità e della logistica, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti. [...]	Per i progetti destinati a migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, riguardanti la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato merci sono previste risorse per 45,4 milioni per il 2016, 44,1 milioni per il 2017 e 48,9 milioni per il 2018. Per lo sviluppo del sistema intermodale sono previsti, inoltre, contributi per i servizi di trasporto ferroviario per 20 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. I contributi sono concessi dal Ministero dei Trasporti.	INTERMODALITA' Trasporti, infrastrutture e appalti
	In tema di ordine pubblico si stanziavano 50 milioni per nuovi strumenti e attrezzature, anche di dotazione per la protezione personale, in uso alle forze del comparto sicurezza e difesa. Previsto anche un intervento da 150 milioni per la <i>cyber security</i> finalizzato al potenziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di protezione cibernetica e di sicurezza informatica nazionali. Infine, è stato finanziato con 15 milioni il credito d'imposta per i cittadini che installeranno sistemi di videosorveglianza digitale o per contratti con istituti di vigilanza. Bonus di 80 euro mensili per le forze dell'ordine ad eccezione delle capitanerie di porto. Complessivamente il personale interessato è di circa 500 mila unità per una spesa di 500 milioni per il 2016. Il contributo non è soggetto a contribuzione previdenziale e assistenziale e non concorre a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.	PIANO PER LA SICUREZZA Trasporti, infrastrutture e appalti
Racc. 2 - [...] Assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.	L'Agenzia per la Coesione Territoriale si sta avviando verso la piena operatività: a fine maggio 2015 si è insediato il Comitato direttivo, e il 19 giugno il Collegio dei revisori. Costituito il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) e nominati i relativi componenti. I Regolamenti di Organizzazione e di Contabilità sono stati entrambi approvati. Espletate le procedure per l'affidamento degli incarichi dirigenziali. Per dare impulso alla progettualità nazionale e regionale negli ambiti individuati dagli Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato e accompagnare l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020, sono state attivate le procedure di selezione di 37 esperti tematici.	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Fondi strutturali
	Al 31 dicembre 2015 si è registrato un ammontare dei pagamenti rendicontabili a valere sui fondi strutturali 2007-2013 pari a 42,8 miliardi, corrispondenti al 93,5% della dotazione totale, con un incremento di 16,4 miliardi (5,9 nel 2014 e 10,5 nel 2015). Alla stessa data, la spesa certificata alla Commissione europea ha raggiunto l'81,8% della dotazione totale. I risultati raggiunti evidenziano una forte accelerazione dell'attuazione, favorita dall'azione di sistema condotta in questi mesi dalle Amministrazioni centrali e regionali con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale, in particolare per i Programmi maggiormente in ritardo. Nel corso del 2015, sotto la responsabilità e il coordinamento del Dipartimento per le politiche di coesione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato completato il negoziato con la CE per l'adozione di 51 programmi operativi 2014-2020 (FESR e FSE), di cui 12 nazionali (PON) e 39 regionali (POR), per un volume di investimenti pari a 51,7 miliardi, incluso il cofinanziamento nazionale.	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Fondi strutturali
	Partito a luglio 2015 il Programma Operativo Nazionale <i>Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020</i> , voluto dall'Italia e dalla Commissione per rispondere alle principali criticità e alle conseguenti sfide individuate dalle Raccomandazioni specifiche per il Paese relative alla capacità ed efficienza amministrativa, alla riforma del sistema della giustizia, a una migliore gestione dei Fondi SIE. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo è stato individuato quale strumento sperimentale per il rafforzamento delle amministrazioni titolari di programmi cofinanziati dai fondi SIE. A marzo 2016 sono stati presentati 27 PRA rispetto ai 29 previsti.	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Fondi strutturali

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 2 - [...] Assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UC.</p>	<p>Per rispettare gli orientamenti CE sulla chiusura dei programmi operativi del ciclo 2007-2013, la LdS 2016 ha previsto l'assegnazione di risorse, a valere sui fondi di cofinanziamento nazionale destinati ai piani di azione e coesione 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei FS europei 2007-2013.</p>	<p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Fondi strutturali</p>
	<p>Presentato a novembre il Masterplan per il Mezzogiorno d'Italia. Il Masterplan, declinato in otto Patti con le Regioni e sette con le Città metropolitane, individua interventi strategici nei settori dello sviluppo economico, delle infrastrutture, dell'ambiente, della cultura e dell'attrazione turistica attraverso il sostegno finanziario dei fondi nazionali di coesione e dei fondi strutturali 2014-2020.</p>	<p>MASTERPLAN PER IL SUD Disparità territoriali</p>
<p>Racc. 3 - Adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la Pubblica Amministrazione. [...]</p>	<p>Il disegno di legge di riforma costituzionale prosegue il percorso di approvazione in Parlamento: approvato, da ultimo, il 20 gennaio 2016 al Senato, concluderà il suo iter alla Camera dei Deputati nell'aprile 2016. Il disegno di legge è volto principalmente al superamento dell'attuale bicameralismo paritario e alla modificazione della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni. Al termine dell'iter parlamentare è previsto un referendum confermativo che si terrà nell'autunno 2016.</p>	<p>RIFORMA COSTITUZIONALE Riforme istituzionali</p>
	<p>Approvata, in via definitiva a maggio, la riforma del sistema elettorale della Camera dei Deputati. Approvata anche la determinazione dei nuovi collegi plurinominali prevista dalla riforma.</p>	<p>LEGGE ELETTORALE Riforme istituzionali</p>
	<p>Approvata ad agosto la legge delega di riforma della PA. A gennaio 2016 sono stati approvati in via preliminare 11 decreti legislativi che attuano la legge delega. In particolare i decreti relativi a: cittadinanza digitale, che modifica e integra il codice dell'amministrazione digitale; norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi; semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi; norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza; norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali; razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato; dirigenza sanitaria; modifiche in materia di licenziamento; riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche; Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, che contiene anche la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale. Sempre a gennaio è stato approvato il decreto legislativo che modifica e abroga disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione.</p>	<p>LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLA PA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>Approvata la legge di iniziativa governativa in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio. Il falso in bilancio torna a essere punito come reato per tutte le imprese, non solo per quelle quotate e scompaiono le soglie di non punibilità. Sono rese più severe le pene per i reati contro la Pubblica Amministrazione. Per chi collabora con la giustizia è previsto uno sconto della pena.</p>	<p>FALSO IN BILANCIO Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>Conclusa la rilevazione delle informazioni sulla dotazione organica della PA. Definite le tabelle di equiparazione del personale, nell'ambito dei vari ordinamenti professionali dei comparti delle amministrazioni, al fine di agevolare i percorsi di mobilità interna alla PA. Adottate misure per la ricollocazione del personale delle Province presso Regioni ed Enti Locali (personale della polizia provinciale e servizi per l'impiego). Istituito un fondo con risorse per 60 milioni per gli stipendi del personale in esubero delle Province. Sarà nominato un Commissario straordinario per il trasferimento del personale in esubero entro il 30 giugno 2016.</p>	<p>MOBILITA' NELLA PA Riforma della PA e modernizzazione del Paese</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 3 - Adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la Pubblica Amministrazione. [...]</p>	<p>Istituita una carta elettronica, dell'importo nominale massimo 500 per l'anno 2016, per tutti i cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'Unione europea residenti nel territorio nazionale, che compiono diciotto anni di età nel 2016. La carta può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo.</p>	<p>CARD PER I GIOVANI</p> <p>Cultura</p>
	<p>Previste modifiche al Codice dell'ordinamento militare in materia di organizzazione e di personale, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di riorganizzazione e di riduzione dello strumento militare nazionale, attraverso disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi del 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, sulla base della delega di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 244.</p>	<p>MODIFICHE PER IL PERSONALE MILITARE</p> <p>Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>Nominato un commissario per la Scuola Nazionale dell'Amministrazione che dovrà redigere un piano che prevede la riduzione di almeno il 10% dei finanziamenti statali necessari al funzionamento della scuola. Per il Forze il commissario dovrà varare un piano per la riduzione di spese di almeno il 20% rispetto al 2015.</p>	<p>RISPARMI PER LA SNA</p> <p>Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>La riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e dei Musei è in corso di attuazione. Prevede un rilevante cambiamento dell'organizzazione del sistema museale statale e un forte investimento sulla valorizzazione con la nascita di 20 musei autonomi e di una rete di 17 Poli regionali che dovrà favorire il dialogo continuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita ad un'offerta integrata al pubblico. Nei musei dotati di autonomia speciale la direzione è stata affidata tramite un bando internazionale.</p>	<p>CULTURA E MUSEI</p> <p>Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>Nel settore dell'agricoltura, i provvedimenti diretti a migliorare l'efficienza della PA hanno riguardato il riordino delle società e delle agenzie vigilate. Semplificazioni nella gestione del sistema PAC 2015 - 2020.</p>	<p>AGRICOLTURA</p> <p>Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
<p>Racc. 3 - [...] Riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015 [...]</p>	<p>Il decreto legislativo (A.S. 1844) contenente le modifiche del codice penale in materia di prescrizione e norme contro la violazione del ragionevole processo è stato approvato dalla Camera dei Deputati a marzo 2015 ed è attualmente all'esame del Senato. Nel mese di ottobre la competente Commissione del Senato ha iniziato a discutere il disegno di legge.</p>	<p>PRESCRIZIONE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>A settembre 2015 il Governo ha presentato al Parlamento la legge contenente modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, al fine di rafforzare i diritti di difesa e di garantire una durata ragionevole del processo, e la riabilitazione dopo una condanna (Atto Camera n. 2798). Il provvedimento è stato approvato dalla Camera dei deputati e inviato al Senato.</p>	<p>MODIFICHE AL CODICE PENALE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 3 - [...] Fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.</p>	<p>L'analisi della performance della giustizia civile mostra un costante miglioramento. Nel 2015, le pendenze totali in ogni grado del giudizio e in ogni materia arrivano a meno di 4,5 milioni da quasi 6 milioni di pendenti a fine 2009. L'analisi dell'anzianità degli affari civili e della performance degli uffici giudiziari mostra nell'ultimo anno alcuni miglioramenti sia nell'anzianità delle cause giacenti (-14% di cause contenziose ultra-triennali rispetto al 2014) sia nella durata media nazionale (-5%). Anche le Corti di Appello mostrano i primi recuperi di efficienza in termini di riduzione dell'arretrato (-8,2%). Nel 2015, risultavano iscritte il 20% in meno di nuove cause civili e anche in Corte di Appello le iscrizioni sono calate del 10%. A dicembre 2013 l'arretrato civile ammontava a 5,2 milioni di cause mentre, a fine 2014, il dato era sceso a 4,9 milioni (-6,8%). Il contenzioso tributario è sceso anche grazie all'introduzione dei meccanismi di risoluzione alternativa delle dispute.</p>	<p>PERFORMANCE GIUSTIZIA CIVILE</p> <p>Giustizia civile e trasparenza</p>
	<p>Presentata la riforma della giustizia penale (Atto Camera n. 2798) per far fronte all'arretrato giudiziario, per la revisione dei codici penali, rafforzare i diritti della difesa nei procedimenti e assicurare una ragionevole durata dei processi. I disegni di legge delegano il governo alla riforma del processo penale e del sistema penitenziario. Prevista inoltre, la revisione dei termini di prescrizione (Atto Senato 1844). Il processo legislativo è in corso.</p>	<p>RIFORMA DELLA GIUSTIZIA PENALE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>A gennaio 2016 sono stati approvati dal Parlamento due decreti legislativi aventi l'obiettivo di ridurre il ricorso al diritto penale attraverso la depenalizzazione di alcune fattispecie di minor allarme sociale e l'abrogazione di talune fattispecie criminose che, fermo il diritto al risarcimento del danno, si accompagna con l'istituzione di adeguate sanzioni pecuniarie civili in relazione ai reati stessi.</p>	<p>DEPENALIZZAZIONE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>Il Governo sta procedendo al recepimento della decisione quadro 2009/948/GAI del Consiglio sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti per l'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali.</p>	<p>PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>In Italia è operativo il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF), preposto alla elaborazione ed allo sviluppo della strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità/frodi in danno del Bilancio dell'Unione Europea, grazie al quale nel 2015 è stata registrata una diminuzione del numero dei casi di irregolarità/frode in ragione del 20% circa, nonché la chiusura di oltre 90 casi di frode ed evitato ulteriori perdite per un importo complessivo di oltre 16 milioni.</p>	<p>COMITATO CONTRO LE FRODI (COLAF)</p> <p>Giustizia</p>
	<p>La LdS 2016 rende permanenti gli incentivi fiscali per le negoziazioni extragiudiziarie: i costi di negoziazione possono essere dedotti in maniera regolare.</p>	<p>NEGOZIAZIONE EXTRAGIUDIZIALE</p> <p>Giustizia civile e trasparenza</p>
	<p>È terminata l'assistenza di INVITALIA al Ministero della Giustizia per la realizzazione del Sistema Notificazioni Telematiche (SNT). Il sistema consente agli uffici giudiziari il rispetto della normativa ed ottiene la velocizzazione dei processi interni e la riduzione della quantità di documenti cartacei.</p>	<p>SISTEMA NOTIFICAZIONI TELEMATICHE</p> <p>Giustizia</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 3 - [...] Fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.</p>	<p>Nel 2015 è aumentato il numero di procedimenti di mediazione tributaria, 115mila, di cui più della metà, 61mila, risolti senza instaurazione del giudizio. Grazie a questo istituto, rispetto all'anno 2011, anno precedente a quello di introduzione della mediazione tributaria, i ricorsi in primo grado nel 2015 segnano una riduzione complessiva del 28%. In particolare quelli proposti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate hanno registrato, nello stesso periodo, una riduzione del 45%. L'estensione dal 2016 dell'istituto della mediazione a tutti gli enti impositori ha lo scopo di produrre un'ulteriore deflazione del contenzioso tributario. Nel 2015 si registra un'ulteriore riduzione dei ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale (-2,4%) rispetto al 2014, che conferma il trend degli ultimi anni: la riduzione rispetto al 2011 (ultimo anno prima dell'introduzione dell'istituto della mediazione) è del 47,5%.</p>	<p>PERFORMANCE GIUSTIZIA TRIBUTARIA</p> <p>Giustizia tributaria</p>
	<p>Le comunicazioni processuali a mezzo PEC hanno anticipato, di fatto, l'attuazione dell'informatizzazione del processo tributario, con evidenti e diretti vantaggi sia per le procedure poste a carico del personale amministrativo delle Commissioni tributarie sia per le parti coinvolte nel processo tributario. Quanto al processo tributario telematico, l'avvio operativo è avvenuto il 1° dicembre 2015 nelle Commissioni tributarie provinciali e regionali di Toscana ed Umbria; è prevista la graduale estensione a tutto il territorio nazionale.</p>	<p>PROCESSO TRIBUTARIO</p> <p>Giustizia tributaria PA</p>
	<p>Al fine di razionalizzare i costi conseguenti alla violazione del termine di ragionevole durata dei processi, al capo II della L. 89/2001 (c.d. Pinto) viene introdotta una pluralità di rimedi preventivi da tentare prima di potere presentare la domanda di indennizzo.</p>	<p>RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO</p> <p>Giustizia civile e trasparenza</p>
<p>Racc. 4 - Introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma concordata delle fondazioni [...]</p>	<p>A fine aprile 2015 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra l'ACRI e il MEF per la riforma della regolazione delle Fondazioni Bancarie. Esso risponde alla necessità che le Fondazioni bancarie svolgano il ruolo di azionista nel rispetto dell'autonomia delle banche partecipate e diversifichino i propri investimenti. I punti più importanti dell'accordo: a) gli investimenti in una banca non possono superare 1/3 del suo patrimonio; ii) l'indebitamento deve essere temporaneo e non superiore al 10% del patrimonio netto; iii) il consiglio di amministrazione e le autorità di vigilanza sono nominati per 4 anni e il loro mandato è rinnovabile una sola volta; iv) dopo il primo mandato, è necessario un periodo di 3 anni di intervallo prima di un nuovo incarico.</p>	<p>FONDAZIONI</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Emanate le disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari avviata con il DL 3/2015. Dall'entrata in vigore delle disposizioni secondarie decorre il termine di 18 mesi, previsto dalla legge, entro cui le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi devono trasformarsi in società per azioni.</p>	<p>BANCHE POPOLARI</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Approvato il D.Lgs.72/2015, che recepisce la Direttiva 2013/36/UE e riforma la disciplina dei requisiti dei manager e dei partecipanti al capitale. Ampliati i poteri della Banca d'Italia, inserendo la possibilità di rimuovere uno o più esponenti del management della banca. Riformata complessivamente la disciplina delle sanzioni amministrative, con il passaggio ad un sistema volto a sanzionare in primo luogo l'ente.</p>	<p>VIGILANZA</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Con il D.L. n.18/2016, contenente misure per la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC), si prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo.</p>	<p>BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 4 - Introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma concordata delle fondazioni [...]	Possibilità di accedere al fondo di garanzia anche per le imprese fornitrici di stabilimenti industriali strategici. Il 20% delle risorse del fondo di garanzia per le PMI viene destinato alle imprese localizzate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.	FONDO DI GARANZIA PER LE IMPRESE Servizi finanziari e sistema bancario
Racc. 4 - [...] e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati.	Con la L. 132/2015 di conversione del D.L. n. 83/2015, il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio.	DEDUCIBILITA' DELLE SVALUTAZIONI E PERDITE SU CREDITI Politica fiscale
	La L. 132/2015 di conversione del D.L. 83/2015, ha introdotto una maggiore concorrenza nel procedimento di concordato preventivo, e accelerato il recupero di crediti in sofferenza. In particolare ha previsto strumenti che permettono: l'aumento del numero dei creditori che possono recuperare il loro credito e il valore dei crediti deteriorati attraverso un più facile accesso ai finanziamenti per le imprese in difficoltà finanziarie; la possibilità per i terzi di fare offerte alternative per l'acquisto di attività; la possibilità per i creditori di presentare un piano di composizione; nuovi accordi di ristrutturazione dei debiti nei confronti di creditori finanziari (banche ed intermediari) con la previsione di una moratoria dei crediti	PROCEDURE DI INSOLVENZA Servizi finanziari e sistema bancario
	Legge delega di riforma del regime di insolvenza, sulla base della proposta legislativa avanzata dalla Commissione Rordorf alla fine del 2015.	INSOLVENZA Servizi finanziari e sistema bancario
	Per favorire lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati, il D.L. 18/2016 contiene disposizioni che permettono di avviare il regime di garanzia sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, realizzate a fronte della cessione da parte di banche italiane di portafogli di crediti pecuniari qualificati come sofferenze.	GARANZIA NPL Servizi finanziari e sistema bancario
	A partire dal 1 gennaio 2016 in vigore in Italia il codice unico per la risoluzione delle banche e delle grandi imprese di investimento, in linea con la direttiva europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (<i>Bank recovery and resolution directive</i>). Infine, è stata recepita la direttiva in materia di garanzia dei depositanti, con la quale il regime di assicurazione dei depositi fino a 100.000 euro è stato maggiormente armonizzato.	BAIL IN Servizi finanziari e sistema bancario
Con una dotazione di 120 milioni, è stato istituito un Fondo di solidarietà a favore degli investitori che, alla data dell'entrata in vigore del D.L. 183/2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche interessate al salvataggio.	FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE BANCHE Servizi finanziari e sistema bancario	

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 4 - [...] e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati.</p>	<p>Con D.L. 183/2015, confluito in fase di conversione nella Legge di Stabilità per il 2016, Il Governo e la Banca d'Italia hanno dato soluzione alla crisi di 4 banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti. Per ciascuna delle 4 banche, la parte 'buona' del bilancio è stata separata da quella 'cattiva'. Relativamente alla parte 'buona' (depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie), con effetto dal 23 novembre 2015, sono state costituite quattro società per azioni, aventi per oggetto lo svolgimento dell'attività di "banca ponte", in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalle medesime banche. Il capitale è stato ricostituito a circa il 9% del totale dell'attivo (ponderato per il rischio) dal Fondo di Risoluzione Interbancario nazionale'. Gli amministratori, nominati dalla Banca d'Italia hanno l'impegno di vendere la banca buona in tempi brevi al miglior offerente, con procedure trasparenti e di mercato, quindi retrocedere al Fondo di Risoluzione i ricavi della vendita. È stata poi costituita un'unica "banca cattiva" (priva di licenza bancaria), in cui sono confluiti tutti i prestiti in sofferenza delle 4 banche, svalutati a 1,5 miliardi degli originari 8,5 miliardi, che saranno venduti a specialisti nel recupero crediti o gestiti direttamente per recuperarli. Le banche originarie sono state trasformate in contenitori residui in cui sono confinate le perdite e la loro copertura e sono state subito poste in liquidazione coatta amministrativa.</p>	<p>SALVA BANCHE</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p>
<p>Racc. 5 - Adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali. [...]</p>	<p>Attuazione della delega di riforma del mercato del lavoro. Approvate le seguenti misure: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti; riordino della disciplina sugli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e riallocazione dei lavoratori disoccupati; riordino della disciplina dei contratti di lavoro e revisione della normativa sulle mansioni; conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; riordino della disciplina sugli ammortizzatori sociali in coerenza di rapporto di lavoro; semplificazioni in materia di lavoro e di pari opportunità; servizi per il lavoro e politiche attive; razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva. Approvato in via preliminare il DDL che estende il Jobs Act ai lavoratori autonomi e favorisce un'articolazione flessibile del lavoro subordinato per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro</p>	<p>JOBS ACT</p> <p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>La LdS 2015 in tema di lavoro, aveva previsto la stabilizzazione dell'assegno mensile di 80 euro in favore dei lavoratori dipendenti con un reddito fino a 26.000 euro e la previsione di sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2015. Per il 2016 sono estesi gli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato, fissando al 40% il tasso di esenzione per un periodo massimo di 2 anni e un importo massimo pari a 3.250 euro annui (bonus assunzionale). Per le Regioni del Sud, la decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato è estesa al 2017.</p>	<p>INCENTIVI FISCALI AI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO</p> <p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 5 - Adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali. [...]</p>	<p>Con l'entrata in vigore del D.Lgs n.148/2015 si estende il campo di applicazione dei regimi di Cassa integrazione guadagni esistenti (CIG) agli apprendisti e alle imprese con più di 5 dipendenti. Si procede, inoltre, alla razionalizzazione delle regole amministrative per l'accesso al sistema di cassa integrazione e abolite alcune procedure di consultazione con i sindacati. Fissata la durata massima di ricorso a CIG per ciascuna impresa (24 mesi in 5 anni per la CIG ordinaria e 36 per quella straordinaria). Inoltre la CIG non potrà essere utilizzata in caso di chiusura d'impresa. In caso di riduzione del tempo di lavoro superiore al 50% i lavoratori dovranno firmare un contratto personalizzato per accedere a politiche attive del lavoro.</p>	<p>CIG Ammortizzatori sociali</p>
	<p>Disciplina degli ammortizzatori sociali. E' previsto un incremento per il 2016 di 250 milioni del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione da destinare al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. A decorrere dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2016, il trattamento di integrazione salariale in deroga, non può essere concesso o prorogato per un periodo superiore a tre mesi nell'arco di un anno. Il trattamento di mobilità in deroga continua a non poter essere concesso ai lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento hanno già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi. Per i restanti lavoratori viene invece ridotto da sei a quattro mesi (non ulteriormente prorogabili) il tempo massimo di godimento del trattamento, a cui si aggiungono ulteriori due mesi nel caso di lavoratori residenti nelle aree del Mezzogiorno. Il limite massimo di fruizione rimane fissato a tre anni e quattro mesi. L'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) introdotta dal D.Lgs. 22/2015 è riconosciuta anche nel 2016 fino a un ammontare di 54 milioni e nel 2017 fino a 24 milioni, eventualmente incrementabili.</p>	<p>AMMORTIZZATORI SOCIALI</p>
<p>Racc. 5 - [...] l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro [...]</p>	<p>Implementazione della Garanzia Giovani. Conclusasi al 31 dicembre 2015 la prima fase del Programma "Garanzia Giovani", ne inizia una seconda, nella quale il Programma si è arricchito di due nuove misure: il superbonus per la trasformazione dei tirocini, previsto per i datori di lavoro che assumono con un contratto a tempo indeterminato un giovane tra i 16 e i 29 anni; "selfiemployment", un Fondo rotativo per l'accesso al credito agevolato a sostegno di chi avvierà iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità.</p>	<p>GARANZIA GIOVANI Politiche attive del lavoro</p>
<p>Racc. 5 - [...] l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro [...]</p>	<p>Resa obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado. Stanziati 100 milioni all'anno, entrati a regime già da gennaio 2016 e firmato un protocollo d'intesa tra il MIUR e Confindustria con l'obiettivo di sviluppare competenze e abilità professionalmente riconoscibili e spendibili nel mercato del lavoro. Revisione della disciplina dell'apprendistato: definiti gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione del tirocinio, in attuazione del D.Lgs n. 81/2015..</p>	<p>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO Politiche attive del lavoro</p>